



P.T.O.F.

2025/2028

INDICE

- INTRODUZIONE Che cos'è il PTOF
- Le informazioni sulla scuola
- Le condizioni ambientali
- Le risorse umane, materiali e culturali
- Pilastri dell'azione educativa
- Il progetto educativo
- Metodo Montessori
- Progettazione didattica
- Osservazione verifica valutazione documentazione
- Ampliamento offerta formativa: progetti
- Formazione delle classi
- Tempo scuola
- Calendario scolastico
- Le persone della nostra scuola
- La continuità educativa
- Rav- rapporto autovalutazione
- Piano di miglioramento

INTRODUZIONE: CHE COS'E' IL P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è la carta d'identità della scuola; è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. (DPR 8 marzo 1999, n. 275 – L. 13 luglio 2015 n. 107)

Le quattro parole che costituiscono l'espressione **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** vanno così interpretate.

Piano: si connota con una forte dimensione di progettualità strettamente raccordata a quelle di pianificazione e di fattibilità, ha il compito di dichiarare in modo semplice e chiaro i connotati identificativi del servizio formativo della scuola (dimensione educativa, didattica, organizzativa, gestionale e valutativa).

Nel PTOF sono contenute attività e azioni che sono avvenute, avvengono o che avverranno.

Triennale: ha una validità triennale con scadenza entro fine gennaio; in caso di necessità la scuola ha la possibilità di rivedere il documento annualmente entro il mese di ottobre

Offerta: rimanda all'idea del dare, porgere, presentare, unitamente a proporre, scambiare, dichiarare una disponibilità anche ad ampliare l'esistente in relazione ai bisogni dei bambini che frequentano la scuola. **Formativa:** il PTOF ha il compito di dichiarare in modo semplice e chiaro i connotati identificativi del servizio formativo della scuola, dalla dimensione educativa a quella didattica, organizzativa, gestionale e valutativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi:

- Attività didattiche della scuola definite dal Coordinatore;
- Scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla direzione amministrativa; Il Piano è approvato dal Consiglio di Scuola.

LE INFORMAZIONI SULLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia Paritaria "Casa dei Bambini" gestita dalla cooperativa Insieme Donne, vede la sua costituzione nell'a.s. 2025/2026. È costituita da tre sezioni ed è ubicata in un quartiere di periferia in grande espansione. È una scuola aperta alle innovazioni e pronta ad recepire le istanze legislative e le trasformazioni che hanno coinvolto la scuola italiana negli ultimi decenni.

La nostra è dunque una scuola **autonoma**.

Innanzitutto ciò significa che, nel contesto della realtà locale essa:

- Svolge un servizio pubblico, senza finalità di lucro, a vantaggio di tutti i bambini, senza discriminazione;
- È un sistema socio-culturale collegato in un rapporto di reciprocità e collaborazione con altre istituzioni (istituzioni locali e comunità ecclesiale);
- È un insieme di persone (corpo docente, personale non docente, genitori, volontari, eccetera) che collaborano all'attuazione dei processi educativi non solo dei bambini, ma anche di se stessi;

- Si fonda sull'autonomia pedagogica e organizzativa dando vita a una vera forma di democrazia e di autentica promozione dello sviluppo graduale della personalità dei bambini che la frequenta.

Il bambino, naturalmente, è il centro di convergenza delle azioni nella nostra comunità educativa in quanto soggetto attivo e protagonista della propria crescita.

La nostra scuola si propone come luogo di crescita e d'aiuto anche per le famiglie, soprattutto se in situazione di difficoltà o culturalmente meno avvantaggiate.

Lo stile pedagogico si caratterizza per il clima di famiglia che favorisce la conoscenza, il rispetto, la stima

reciproca, l'attenzione alla persona accompagnata nella sua crescita, in un'ampia pedagogia della vita che anima la fatica, motiva l'impegno, cura lo sviluppo della persona, riconosciuta in tutto il suo valore e in tutta la sua dignità.

L'impronta che la nostra scuola vuole offrire a ciascun bambino è la possibilità di vivere un'esperienza relazionale e cognitiva interessante, alla presenza di adulti che lo accompagnano costantemente nel tempo scuola, che è tutto tempo educativo. L'attenzione dedicata genera un clima vivace e rassicurante, così che i bambini possano sviluppare la loro capacità d'iniziativa e cogliere da subito la presenza positiva degli adulti della scuola e sentirli non in alternativa ai genitori ma accanto ed insieme ad essi, ci piace paragonare l'insegnante al timone di una nave che sa bene dove andare.

LE CONDIZIONI AMBIENTALI

Il territorio di Altamura, dove è ubicata la scuola materna paritaria, si trova nella parte Nord Occidentale della Murgia a

480 m di altitudine. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di grotte di notevole bellezza come la "grotta di Lamalunga" famosa per la presenza dell'uomo di Altamura, da una delle più grandi doline pugliesi "Pulo" e da una valle, di recente scoperta, in cui sono state ritrovate numerose orme di dinosauri.

LE RISORSE UMANE, MATERIALI E CULTURALI

La popolazione è proporzionalmente distribuita sul territorio ed impegnata nelle varie attività lavorative-produttive: industriali, artigianali, commerciali, professionali ed agricole.

Sul territorio non mancano musei, biblioteche, associazioni, centri studi, società sportive, parrocchie, monumenti, e luoghi ad interesse artistico e culturale, stabilimenti industriali ed attività commerciali ed artigianali, che costituiscono potenzialità per la scuola.

Le risorse d'innanzi elencate saranno utilizzate secondo le modalità operative dei diversi progetti educati, per il conseguimento degli obiettivi preventivati.

Nell'ultimo decennio, Altamura è stata interessata dal fenomeno dell'immigrazione e anche l'utenza scolastica potrà essere arricchita da bambini stranieri, portatori di diverse culture.

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 Luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), stabilisce che le istituzioni

scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**, e le scuole dell'infanzia paritarie, elaborino tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge 15 Marzo 1999, n.59). Il

P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della sua autonomia.

La Sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) Informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento della scuola;
- 2) Presentare “la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa” che la scuola mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) Orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed il termine di esso.

Il **P.T.O.F.** si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato dal Collegio dei Docenti nel rispetto delle esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare cittadini in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società. Completano il documento il Regolamento di Istituto, il Patto di Corresponsabilità, la carta dei Servizi. Il piano ha durata triennale ed è rivedibile annualmente.

PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

I soggetti: gli **insegnanti**, i **genitori**, i **bambini**.

Gli insegnanti

Le insegnanti in servizio presso le nostre scuole seguono il metodo della libertà di educazione. Quindi il **nostro metodo educativo** propone alla persona una posizione di apertura morale all'altro: - uno sguardo pieno di stima sui bambini e sulle loro situazioni familiari; - un serio rapporto professionale tra gli operatori; - la non ripetitività della didattica; - l'attenzione ai bambini e la comunicazione con gli altri adulti responsabili; - l'osservazione dei bambini, dei loro atteggiamenti, delle situazioni di bisogno e/o di disagio, delle relazioni tra loro e con gli adulti; - l'ordine e la pulizia degli ambienti, - i rapporti con i genitori. **I genitori**

Una famiglia che consegna il proprio bambino piccolo ad una persona inizialmente estranea compie un grande atto di fiducia. Accogliere un bambino significa accogliere anche la sua famiglia. La presenza della madre o del padre nelle prime giornate serve a stabilire il simbolico passaggio, dalle braccia del genitore a quelle dell'insegnante.

I bambini

Educare significa accompagnare il bambino dentro la realtà favorendogli le condizioni dell'incontro e della scoperta. La scuola dell'infanzia è la prima conferma che il bene vissuto nella propria famiglia c'è anche fuori; essa offre ai bambini un luogo dove si sta bene come a casa.

IL PROGETTO EDUCATIVO

Premessa: Cos'è il Progetto Educativo.

Il Progetto Educativo è il documento che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico della nostra scuola. Il progetto educativo è un documento previsto dalla legge sulla parità e dalla Circolare Ministeriale n. 31 del 2003. È predisposto dal Collegio Docenti della scuola ed espone la missione della scuola e la sua collocazione nella cultura e nella storia della comunità in cui opera; definisce gli obiettivi dell'attività di istruzione e di educazione del bambino a supporto e in collaborazione con la famiglia. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa s'ispira al progetto educativo.

L'educazione non è un processo lineare e a senso unico fra due soggetti (chi educa e chi viene educato) ma piuttosto è un processo che coinvolge l'intero sistema dei soggetti dell'educazione. Quando parliamo di "soggetto", intendiamo colui che agisce, che compie un'azione e all'interno del processo educativo i soggetti sono i bambini, le insegnanti, la famiglia, la scuola e la comunità. Possiamo quindi immaginare il processo educativo come "un cerchio", o meglio, "una spirale" dove a ogni giro si guadagna "consapevolezza e sapienza" che va a toccare e coinvolgere ogni soggetto. Tutte queste componenti sono impegnate responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenze, nella realizzazione del progetto educativo.

Ad ogni inizio di anno scolastico, il collegio docenti si ritrova e fa un lavoro di ripresa e rielaborazione del progetto educativo esistente e approfondisce il senso del fare scuola attraverso slides di significato e affondo pedagogico realizzate dalla coordinatrice; da questa formazione nascono i punti cardine della stesura del progetto educativo dell'anno.

Il progetto educativo è il cuore del nostro fare scuola, tanto che viene presentato a tutti i genitori in un incontro attivo ed esperienziale a inizio anno e successivamente inviato ad ogni famiglia.

Nel progetto educativo emerge il significato, il fine verso il quale tendere, che non riduce il tutto a un addestramento più o meno efficace, ma dà valore all'azione che si compie, dalla più semplice alla più impegnativa, è ciò che rende l'avventura della vita, quindi della scuola, affascinante e piena di vigore. Ciò che accade è un dono sempre nuovo, il valore che nel progetto educativo si esplicita e mira a rendere stabile nei bambini una posizione di apertura di fronte a ciò che accade, in quanto ogni circostanza è per un bene,

valorizzando l'elemento di novità, suscitando l'attenzione su quanto di bello e di significativo accade nella vita dei bambini o della scuola, tanto da aiutarli a coglierne il valore portandoli ad osservare e a stupirsi senza censurare alcuna domanda, e così fare esperienza che tutto è dono.

Nel progetto educativo il senso religioso permette di fare esperienza di Uno più grande che ci ama e ci dona ogni cosa che appartiene alla realtà.

Ogni anno il progetto ha un titolo esplicativo che introduce il percorso didattico.

METODO MONTESSORI

Maria Montessori, la rivoluzionaria creatrice del Metodo Montessori, parte dall'idea che il bambino deve essere lasciato libero di esplorare il suo mondo, perché è innato in lui un impulso che lo spinge verso l'apprendimento; è la curiosità del bambino il vero motore dell'apprendimento che se potrà agire senza interferenze porterà il bambino a sviluppare al massimo tutto lo spettro delle proprie capacità e a conquistare il mondo con la forza della sua intelligenza.

È però necessario intervenire intenzionalmente sulla predisposizione e strutturazione dell'ambiente educativo che deve essere scientificamente organizzato e preparato ad accogliere i bambini, sulla scelta e utilizzo del materiale di sviluppo, sulla ridefinizione del ruolo e della funzione dell'educatore.

Nella Casa dei Bambini, tutto deve essere organizzato in modo tale da suscitare interesse nei bambini e venire incontro al loro desiderio e bisogno di movimento, di scoperta e di esplorazione autonoma.

Vari sono gli ambiti all'interno dei quali il bambino montessoriano si muove. Ciò che gli accomuna tutti è *l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta, si impara facendo qualcosa.*

Agendo, inoltre, si prende sempre più coscienza del proprio corpo, si effettuano le più svariate esperienze di motricità, consolidando progressivamente il controllo dei movimenti. Le aree principali che riguardano l'attività didattica sono:

- La vita pratica;
- L'area sensoriale,
- L'area espressivo linguistica;
- L'area logico matematica;
- L'area di scienze, geografica e botanica; a questi ambiti si aggiungono l'arte e la musica.

I bambini hanno libertà di scelta delle attività in un ambiente sempre accuratamente ordinato e preparato e imparano ad assumersi le responsabilità del riordino degli oggetti usati e il rispetto per il lavoro dei compagni.

La libertà ha confini precisi e chiari. Ogni bambino viene trattato con riguardo: a nessuno sono consentite la sopraffazione o la violenza. Rispetto è anche non interrompere il lavoro di un altro, non toglierlo dalle mani, non sciuparlo.

Rispetto è non giudicare, non imporre ed è soprattutto dall'atteggiamento degli adulti verso di lui che il bambino assorbe un comportamento sociale accettabile.

Nella scuola Montessori, l'educatore è una figura che svolge con estrema competenza un ruolo di mediazione tra il bambino e l'ambiente educativo, aiutandolo, sostenendolo e consigliandolo, ma mai imponendosi e sostituendosi a lui. La maestra quindi ha il compito importante di preparare l'ambiente e successivamente di presentare il materiale che verrà messo a disposizione dei bambini. Educare, per ogni maestra montessoriana, deve significare aiutare i bambini a divenire consapevoli del dono che già possiedono e a svilupparlo durante il corso della loro vita. **L'educazione è un'educazione per la vita:** è il diventare consapevoli di sé stessi, del posto che occupiamo fra tutte le cose che ci circondano nella società e nell'universo intero.

PROGETTAZIONE DIDATTICA

La progettazione didattica è strettamente legata alla progettazione educativa, tale progetto fonda le sue ragioni sulla pedagogia attiva/esperienziale, avendo a cuore la stima e l'intelligenza del bambino dentro un tempo disteso.

Essendo la didattica l'arte del prendersi cura dell'avventura della conoscenza, ci interessa il bambino nella realtà totale.

La realtà che ci circonda cambia velocemente e ci apre a un mondo nuovo, attraverso la pedagogia attiva portiamo i bambini ad accorgersi con curiosità e stupore del cambiamento. La curiosità e lo stupore permettono di cercare e ricercare, montare e smontare un pensiero, creare e fare memoria della scoperta.

L'impatto con la realtà rappresenta la prima mossa, il nostro compito è quello di far diventare esperienza, e perché diventi esperienza ha bisogno di essere giocata in un rapporto.

A settembre, con l'accoglienza e l'ambientamento, il bambino ha la possibilità di entrare in rapporto con un adulto che lo aspetta, con gli altri bambini e con la realtà, è per noi importante amare gli inizi, perché gli inizi sono sempre pieni di meraviglia.

Per questo motivo l'attenzione è focalizzata sull'accoglienza. L'inizio dell'anno, con la festa dell'accoglienza aperta a tutte le famiglie, prevede un incontro formativo con un esperto

Finalità:

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini il consolidamento dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. (*Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia*) **Consolidare l'identità:**

- Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato.
- Imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile
Concetto di "perla preziosa"
- Sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

(*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia*)

Sviluppare l'autonomia:

- Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri.
- Provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie.
- Esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia) **Sviluppare**

la competenza:

- Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.
- Ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, racconti, rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, 'ripetere', con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia) **Avviare**

al senso di cittadinanza:

- Scoprire l'altro da sé e attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni
- Rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise attraverso il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e di doveri uguali per tutti.
- Porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di un apprendimento di qualità fondato sul **metodo dell'esperienza**, che caratterizza la nostra scuola dell'infanzia e che viene garantito dalla professionalità, dall'umanità, dall'impegno degli insegnanti e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

“Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze colte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.” *(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)*

All'interno del percorso triennale la scuola dell'infanzia offre, attraverso il fare, una ricca e puntuale proposta di esperienze che sosterranno ed accompagneranno il bambino nel percorso per il rafforzamento e raggiungimento di tali traguardi che coinvolgono l'interesse della sua persona

VALUTAZIONE

Alle insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

COME VALUTIAMO

Per valutare in modo oggettivo e “autentico” è necessario utilizzare una molteplicità di STRUMENTI:

-osservazioni sistematiche con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali)

-osservazioni occasionali con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi

(domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto)

-documentazione (elaborati, griglie per la raccolta dati...)

-scheda di valutazione per gli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: PROGETTI

PROGETTO P.A.I.

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), come da Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, prevede di esplicitare nel PTOF l'impegno programmatico per l'inclusione, definendo gli obiettivi, l'organizzazione dei tempi e degli spazi per permettere la crescita, la valorizzazione e la realizzazione di ogni bambino. Insieme al PAI viene steso il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per ogni bambino non certificato. La nostra

scuola desidera essere aperta all'inclusività, lavorando in stretta collaborazione con le famiglie attraverso incontri mensili in cui si definiscono obiettivi comuni di crescita, attivando una fitta rete con gli specialisti e i servizi sociali del territorio, rispondendo così a tutte le difficoltà degli alunni, facilitando e promuovendo lo sviluppo, l'apprendimento delle competenze, e accompagnando ogni bambino alla partecipazione attiva nella realtà scuola.

A fine anno il Collegio Docenti verifica il cammino individuale del bambino e decide se chiudere o proseguire il documento.

"È un bene che tu esista"

La scuola dell'infanzia Primavera, fonda sulla centralità dell'accoglienza e dello sviluppo della persona in tutte le sue potenzialità, ha dato forma ad un "piano d'Istituto per l'inclusività", in cui vengono formalizzate le pratiche educative e didattiche rivolte ai bambini in difficoltà, alla luce del quadro normativo che si è sviluppato con le Leggi 104/1992, 170/2010 e si è venuto a completare con la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e la successiva C.M. 8/2013

ACCOGLIENZA DEI BAMBINI IN DIFFICOLTA'

Partendo dal termine accoglienza si intende sottolineare come per chi opera nella nostra scuola, è importante non tanto ottemperare ad una normativa, ma dare valore innanzitutto alla persona e al rapporto educativo che si crea tra chi accoglie e chi viene accolto, e di conseguenza operare affinché l'incontro con l'esperienza scolastica sia un reale cammino di crescita educativa e didattica per le persone coinvolte. Parlare inoltre di bambini "in" e non "con" difficoltà vuol sottolineare uno sguardo con cui la stessa si affronta: essa non è definitiva rispetto alla dignità della persona e alle sue potenzialità, non riduce ad una diagnosi ma apre ad una possibilità, è in divenire e riferita a

determinati contesti. L'accoglienza di bambini in difficoltà, se prende origine da tale sguardo, si deve caricare di ragioni affinché possa accadere nel contesto scolastico che la caratterizza.

Accogliere un bambino è mettere al centro l'io e il suo bisogno.

Il bambino disabile o in difficoltà è visto prima di tutto come persona: prima di tutto c'è il suo essere bambino, c'è il desiderio del suo cuore uguale a quello di ogni persona, c'è il suo diritto e dovere di crescere, di imparare, di scoprire la sua persona e la realtà. Il limite o la difficoltà di cui è portatore è visto non come una condizione che determina un problema, ma come espressione di un bisogno particolare a cui occorre dare l'attenzione e la risposta necessaria.

PROGETTO P.E.I.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è il documento nel quale sono riportati gli interventi mirati per l'integrazione scolastica dei bambini con disabilità certificata. Il PEI è redatto dal personale insegnante curricolare, l'assistente educativa, la coordinatrice in collaborazione con i genitori e con gli specialisti. Essendo un documento ampio che ha come fine quello di garantire al bambino il pieno sviluppo del suo potenziale oltre che al suo sentirsi parte nel gruppo della sezione. Il PEI viene completato con il PDF (Piano Dinamico Funzionale) e con la modulistica ICF (International Classification of Functioning). Il PEI dovrà essere condiviso con l'area disabilità della FISM e consegnato alla famiglia alla fine dell'anno di frequenza della Scuola dell'Infanzia, e la famiglia lo consegnerà alla scuola successiva.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il primo contatto: l'accoglienza e l'ambientamento.

“Accoglienza e personalizzazione” sono le parole chiave per comprendere e contestualizzare la nostra attività educativa. Accogliere e personalizzare significa per noi avere a cuore la possibilità di emergere per ciascuno dei nostri alunni, anche quelli in difficoltà, nella consapevolezza che l'esperienza del “sentirsi accolti e amati” sia il terreno più adeguato a qualsiasi azione educativa. Tale esperienza chiama in gioco il bambino in prima persona, ed il suo sviluppo riguarda tutto di sé: è l'uomo intero, infatti, nella sua integralità che entra in rapporto col maestro e con la realtà. Per noi accogliere un bambino significa guardarlo per quello che è e non quello che “deve diventare” o “deve essere”. È importante che la frequenza del bambino appena iscritto nella scuola dell'infanzia avvenga in modo graduale, ciò gli permetterà d'individuare punti di riferimento tra le persone, le cose e lo spazio, e gli consentirà di ambientarsi e di vivere in modo sereno il momento del distacco dai genitori. L'insegnante di riferimento è l'elemento di sicurezza, che tuttavia lascia libero il bambino di agire secondo ritmi e interessi propri, è un nuovo legame che rassicura e che garantisce la libertà di muoversi in spazi altrettanto rassicuranti. Tutti i genitori dei nuovi iscritti entro giugno saranno invitati ad un incontro con la nuova scuola. In tale occasione le famiglie conosceranno tempi e modi dell'ambientamento, riflettendo insieme sul significato del primo distacco. A partire dal mese di aprile, la coordinatrice fissa un colloquio preliminare ai genitori dei nuovi iscritti per avere da loro informazioni relative alle caratteristiche del bambino ed alla sua storia e successivamente presenterà a tutte le insegnanti i futuri iscritti.

PROGETTO STEAM

STEM è l'acrostico inglese riferito alle diverse discipline indica lo sviluppo e le competenze delle sfere artistiche – scientifico - tecnologiche.

Comprendiamo la grande importanza di affinare all'interno del percorso della scuola la sfera scientifica, la matematica è di fatto il "linguaggio scritto nella natura e nella realtà". A partire da questa affermazione comprendiamo l'importanza di far incontrare ai bambini della scuola l'equilibrio che la matematica introduce, l'astrazione e l'applicazione.

In una scuola, nella quale la pedagogia attiva è il metodo, pensiamo sia importante applicare il metodo dell'esperienza alla scientifica.

L'esperienza attiva permette al bambino di conoscere attraverso l'emozione, e spesso attraverso la scoperta scientifica, verifichiamo la verità di questo approccio.

Operativamente il progetto

prevede: il metodo

cooperative learning:

Ambiti specifici:

Gestione della classe e problematiche relazionali, organizzazione di funzione e ruolo.

Ambiti trasversali:

Didattica cooperativa e metodologie - e attività laboratoriali per la soluzione di problemi,

L'Apprendimento Cooperativo consiste in un insieme di pratiche educative mediante le quali gli allievi svolgono compiti e raggiungono i risultati scolastici lavorando cooperativamente, inoltre aiuta a favorire da un lato la naturale propensione dei bambini alla socialità e, dall'altro, promuovere l'insegnamento di modalità di interazione efficaci e corrette al fine di migliorare il percorso di apprendimento cognitivo e sociale di ciascuno. Predisponendo all'interno delle diverse attività delle sezioni e dei momenti di laboratorio una varietà di contesti relazionali: la coppia, il piccolo gruppo, il grande gruppo, favorendo e strutturando la cooperazione tra gli alunni, si contribuisce al progressivo superamento dell'egocentrismo del bambino ed alla costruzione di una corretta socialità di base migliorando altresì le occasioni di apprendimento per tutti."

Si andrà a organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

Il gioco delle carte, aiutati da una nonna che ogni settimana fa compagnia ai bimbi di una classe, insegnando loro la regola, il turno, i numeri e le priorità, un insegnamento logico -matematico attivo ed esperienziale.

Problem solving e metodo induttivo

Il bambino viene coinvolto nello svolgimento di un esercizio e portato a risolvere dei piccoli problemi in modo autonomo, tale intervento da parte dell'adulto verrà esercitato attraverso la forma del gioco.

Lo sviluppo delle competenze di problem solving è essenziale, in quanto consente ai bambini di acquisire competenze pratiche e cognitive attraverso l'elaborazione di un progetto concreto. Il metodo induttivo, basato sull'osservazione dei fatti e sulla formulazione di ipotesi e teorie, è inoltre un approccio utile per lo sviluppo del pensiero critico e creativo.

Si provvederà a predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori

Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa

L'osservazione dei fenomeni, la proposta di ipotesi e la verifica sperimentale della loro attendibilità consentono ai bambini di apprezzare le proprie capacità operative e di verificare sul campo quelle di sintesi, l'utilizzo di schermo e microscopio permette la conoscenza attiva dei particolari, favorendo lo sviluppo di competenze trasversali, come la gestione del tempo e la ricerca indipendente. La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali attiva invece il pensiero divergente, favorendo lo sviluppo della creatività.

Attraverso l'introduzione alla realtà totale, il nostro giardino favorisce questa esplorazione, introdurre il bambino a valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni

Favorire l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Il microscopio collegato ad uno schermo molto grande, posto in orizzontale, permette ai bambini di conoscere come sono fatte le cose in modo approfondito, è bellissimo cogliere lo stupore dei bimbi davanti alla meraviglia del creato.

L'orto didattico, interamente gestito dai bimbi e dall'insegnante, permette il contatto con gli elementi della natura, la scoperta della ciclicità, il fenomeno della crescita e la pazienza di un tempo di attesa.

PSICOMOTRICITA'

L'attività proposta all'interno di questa scuola è in accordo con il più aggiornato pensiero psicopedagogico, che considera l'educazione motoria come azione formativa che utilizza il movimento in funzione dello sviluppo e della crescita del bambino. Tale attività è proposta da uno psicomotricista. L'azione è l'elemento essenziale per lo sviluppo dello schema corporeo del bambino, su di essa si fonda la capacità di riconoscersi nel proprio gesto, come pure la possibilità di sentirsi autore della propria azione. Sarà necessario garantire al bambino esperienze psicomotorie che possano stimolare e sviluppare le capacità operative e relazionali. Per favorire tale processo evolutivo sarà necessario creare uno "spazio-gioco" adeguato allo sviluppo reale psicomotorio del bambino dandogli la possibilità di sperimentarsi e relazionarsi con il mondo esterno: l'adulto, i coetanei e gli oggetti.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE ALIMENTARE, MODALITÀ D'INTERVENTO

Le educatrici arricchiscono le conoscenze igienico-sanitarie e favoriscono l'autonomia personale attraverso l'acquisizione di corrette abitudini sanitarie e alimentari, nell'uso corretto dei servizi igienici, delle posate e stoviglie, nelle attività di riordino e pulizia, oltre che stimolare il gusto nell'assaggio di quanto è preparato. La scuola, attraverso un incontro specifico con specialisti e attraverso l'adesione alle linee guida nazionali ha scelto di limitare il consumo di zuccheri liberi favorendo alimenti più idonei alla salute. Altra importanza è data dall'apparecchiare la tavola, i

bambini di ogni classe per tutta la settimana si prendono cura del loro spazio per il pranzo, attraverso un'accurata igienizzazione delle mani, preparando un segnaposto con il numero dei tavoli. I bambini per tutta la settimana pranzano allo stesso tavolo. Sanificazione dei bagni ad ogni utilizzo.

La nostra scuola dell'infanzia, certa dell'importanza che ha l'alimentazione nella crescita dei bambini, cerca la qualità anche nel settore alimentare. A tale fine sono stati inseriti nel menù scolastico alimenti che assicurano il senso del gusto attraverso un prodotto naturale e di tradizione locale, garantendo la stagionalità del prodotto e rispettando i "cambi di stagione".

EDUCAZIONE AMBIENTALE, ROUTINE GIORNATA

Al fine di aiutare il bambino a percepire l'ambiente in cui vive come dono e sentirsi responsabile delle cure che richiede la progettazione didattica ed educativa nella nostra scuola prevede l'educazione ambientale, attraverso varie uscite didattiche a tema. Inoltre diamo particolare attenzione alla routine del "che tempo che fa" in modo che i bambini possano accorgersi dei cambiamenti climatici e della natura.

EDUCAZIONE LINGUISTICA

La nostra scuola offrirà la presenza di insegnanti madrelingua, inglese, così da dare l'opportunità al bambino di assorbire le due lingue su base quotidiana, continua e naturale. Così che l'inglese non venga insegnato separatamente ma "vissuto nel contesto formativo e affettivo generale".

PROGETTO ARTE

SI prevede un percorso di educazione artistica per le scuole dell'infanzia intitolato: MOON WALK. Con questo progetto vogliamo accogliere il motto che dice: "non fermiamo la fantasia, con la fantasia si può fare il più spettacoloso viaggio che sia consentito ad un essere umano"-Walt Disney.

Per realizzare questo progetto, i bambini utilizzeranno i piedi che nonostante siano un bellissimo strumento creativo utile per esplorare il senso del tatto, sono spesso dimenticati.

Dipingere con i piedi diverte tantissimo i bambini che finiscono per avere un'opera di body painting sui piedi ed un'altra sulla carta (o tela).

Quest'ultima si presenterà come una macchia informe con pieni e vuoti, linee e punti che danno la base per un'opera che verrà successivamente delineata da un tratto ben più preciso, non casuale e riflessivo.

Così dei bambini camminando, correndo e magari anche scivolando sul colore, creeranno arte su una tela, un gioco divertente ed istruttivo che ha come obiettivo la scoperta del proprio corpo e l'interazione tra questo e l'arte.

PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA

Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n° 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica". Comunicato Ministero Istruzione – Il Ministero dell'Istruzione ha inviato a

tutte le scuole le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica. A partire dall'anno scolastico, il 2020/2021, questo insegnamento, trasversale alle altre materie, sarà infatti obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia.

Ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92

Dalle linee guida: *“Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.*

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienze”

In concreto eventi come la festa dei nonni permettono la consapevolezza dell'importanza di far incontrare due generazioni mettendo a tema bisogni, dialogo e ascolto condiviso. Tradizioni e valori diventano

progettazione attiva con l'invito a scuola di maestri dei mestieri per permettere ai bambini di conoscere e approfondire il senso civico di appartenenza alla realtà: educare alla regola significa aprire alla bellezza anche attraverso dei “no” consapevoli.

COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE e CITTADINANZA DIGITALE

Sono i tre nuclei tematici che la nostra scuola ha integrato nella sua proposta educativo didattica. L'Educazione Civica è un percorso che si sviluppa nell'arco dell'intera giornata scolastica e coinvolge tutti i campi di esperienza declinati nelle Indicazioni Nazionali. Si legge, infatti, nelle Indicazioni che: “La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.” Tuttavia, siamo convinti che:

- il bambino possa sviluppare la propria identità solo in un ambiente accogliente, sicuro e rassicurante e nel quale sia possibile entrare in relazione con sé stessi e gli altri;
- si possano acquisire autonomie personali e relazionali solo in un ambiente in cui sia possibile esplorare, giocare, chiedere aiuto ed esprimere le proprie emozioni;
- si possa incrementare lo sviluppo di competenze in un luogo dove i bambini si sentono liberi di giocare, muoversi, toccare, manipolare, sporcarsi e conoscere la realtà che li circonda;
- il bambino possa vivere le prime esperienze di cittadinanza scoprendo gradualmente l'importanza del bello e dell'alterità, della relazione con un tu che nel tempo diviene un noi, dell'aiutare gli altri, ma anche del prendersi cura di sé stessi e del proprio contesto caratterizzato da regole note e condivise.

La scuola dell'infanzia si presenta, pertanto, come un ambiente "protetto" che promuove "lo star bene" e un sereno apprendimento anche attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi e la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. L'attenzione verso il bambino inizia dall'accoglienza e permane durante l'intera giornata, in continuità con la ricchezza che il bambino vive nella propria famiglia.

Infine, la nostra scuola garantisce, ad ogni singolo individuo, spazi adeguati di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione.

FORMAZIONE DELLE CLASSI

Una volta accolte tutte le iscrizioni, la coordinatrice lavora per la formazione delle classi, portando a conoscenza le ragioni al Collegio Docenti. I criteri utilizzati sono: l'eterogeneità, il numero proporzionato di bambini di varia età e sesso, la presenza di bambini diversamente abili e ai bambini già presenti nelle sezioni.

LA GIORNATA SCOLASTICA DAL LUNEDI' AL SABATO

DALLE ORE 08:30 ALLE 09:00	ACCOGLIENZA
DALLE ORE 09:00 ALLE 09:30	TEMPO DEL GIOCO LIBERO
DALLE ORE 09:45 ALLE 10:00	TEMPO DEL SALUTO, DELLA SPIEGAZIONE DEI RITMI E ATTIVITA' DELL'AGORA'
DALLE ORE 10:00 ALLE 11:30	ATTIVITA' STRUTTURATE PROGRAMMATE
DALLE ORE 11:45 ALLE 13:15	TEMPO DELL'IGIENE PERSONALE/PRANZO
DALLE ORE 13:00 ALLE 13:30	USCITA 1°
DALLE ORE 13:30 ALLE 14:30	ATTIVITA' PROGRAMMATE

DALLE ORE 14:30 ALLE 15:30	ATTIVITA' PROGRAMMATE II
DALLE ORE 15:00 ALLE 15:30	USCITA 2°
SABATO DALLE ORE 08:30 ALLE 12:30	ATTIVITA' CURRICULARI ED EXTRA

Il tempo

A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un "tempo" dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti stabili di riferimento.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. La routine quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo una sicurezza, stimola all'esplorazione e alla scoperta.

L'accoglienza

L'accoglienza del bambino al suo arrivo a scuola avviene dal giardino delle tre sezioni preposte. E' un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente e questo avviene grazie all'insegnante che va incontro e accoglie ciascun bambino.

La cura di sé

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l'attenzione alla propria persona.

L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.

Il pranzo

Il cibo assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo.

L'adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami.

CALENDARIO SCOLASTICO

Ogni inizio anno scolastico il Collegio Docenti stende il calendario scolastico e lo condivide con le famiglie. Per ogni evento o occasione di ritrovo o di condivisione la scuola ha la cura di comunicare tempestivamente attraverso un avviso individuale attraverso piattaforme come KINDERTAP.

RISORSE UMANE

Le competenze rinviano ai profili professionali delle risorse umane operanti nella scuola nonché a specifiche idoneità, istituzionalmente riconosciute e conseguite in aggiunta all'abilitazione, e a titoli e specializzazioni autonomamente conseguiti. Non trascurabile è la "costruzione" in itinere di profili professionali che l'organizzazione scolastica pianifica con la formazione e l'aggiornamento dando "identità" e "direzione" all'azione professionale, perché espressione collegiale del bisogno e perché avente valore di azione sistemica rispetto alle attività di insegnamento/apprendimento. **1 Direttrice**

1 Ufficio di Segreteria

3 Docenti Infanzia

1 Collaboratore scolastico

Personale ausiliario:

Impresa di pulizie

Docenti esterni progetti extracurricolari: inglese, attività motoria e yoga.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

LE INSEGNANTI SI IMPEGNANO

- a costruire un rapporto autorevole che eviti l'autoritarismo ed il permissivismo;
- ad instaurare un rapporto fondato sull'incoraggiamento e sui rinforzi positivi;
- a costruire una relazione improntata su fermezza e coerenza dimostrando disponibilità affettiva e atteggiamento di fiducia;
- a valorizzare le esperienze extrascolastiche dei bambini;
- a favorire nei bambini i processi di conoscenza di sé, accettazione e rispetto dei compagni;
- a dichiarare, motivare e documentare le proprie proposte formative (obiettivi, contenuti, metodologie e criteri di valutazione) adeguandole, quando necessario, alle specifiche esigenze del singolo bambino; tale proposta viene presentata nell'assemblea di inizio anno scolastico, nei colloqui individuali e viene documentata.
- a verificare collegialmente ed individualmente l'attività educativa in funzione del continuo miglioramento del servizio.

AI GENITORI SI CHIEDONO I SEGUENTI IMPEGNI:

- assicurare la regolarità della frequenza ed il **rispetto dell'orario della scuola**;
- conoscere le proposte della scuola partecipando attivamente alle assemblee ed ai momenti formativi;
- conoscere l'esperienza scolastica del proprio figlio/a partecipando ai colloqui individuali;
- aiutare il bambino a sviluppare atteggiamenti di apertura e curiosità nei confronti dell'esperienza scolastica e di fiducia nelle insegnanti;
- rispettare e firmare il Patto di Corresponsabilità educativa;
- sostenere gli interventi educativi della scuola e concordare alcune azioni comuni per richiamare il bambino alle regole di convivenza (rispetto delle insegnanti, dei compagni, del materiale, della struttura).

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

I rapporti con la famiglia I genitori, all'atto dell'iscrizione, si assumono l'impegno di far parte di una comunità educante che attraverso una specifica gamma d'interventi intende promuovere la crescita dello sviluppo integrale della personalità infantile. Ciò significa che condividono il PTOF e collaborano nelle diverse forme di partecipazione. Inoltre sono stimolati a tenere continui contatti con la realtà scolastica. Tra le forme di partecipazione dei genitori, assumono particolare rilievo gli incontri personali e comunitari con le educatrici e la coordinatrice. Questi appuntamenti sono proficui se svolti sulla base di un piano di reciproca fiducia e collaborazione. I colloqui preliminari, con la coordinatrice, sono anch'essi da concordare con la stessa a partire dal mese di marzo (per i nuovi iscritti). I colloqui con le famiglie vengono calendarizzati durante l'anno.

I momenti fondamentali:

La serata di presentazione del **progetto** educativo per delineare e condividere l'ethos della scuola e la sua declinazione didattica.

Le **assemblee d'intersezione** sono tenute dalla coordinatrice per delineare il senso e la ragione del progetto didattico/educativo, operativo nella proposta giornaliera.

Le **assemblee di sezione**, sono utili per conoscere il progetto didattico elaborato dalle educatrici per l'anno scolastico in corso, per essere informati del cammino scolastico dei propri figli e per eleggere il rappresentante che fa da tramite con il Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione indice l'**Assemblea Generale** per discutere ed approvare il bilancio consuntivo e quello preventivo dell'esercizio in corso, oltre che per eleggere i membri del Consiglio stesso e per prendere atto e discutere le problematiche riguardanti la scuola.

Altri momenti fondamentali di partecipazione alla vita scolastica si hanno in occasione della preparazione di iniziative varie (festa di inizio anno, festa dell'Angelo Custode e dei nonni, Avvento, Carnevale, Quaresima, Festa Arcobaleno con relativi laboratori). In particolare i papà sono chiamati a partecipare all'allestimento del presepe vivente, a piccoli lavori di manutenzione, ed altro. Ogni momento dedicato alla vita della scuola diventa una possibilità d'amicizia e di educazione. Il Collegio Docenti con la coordinatrice inoltre propone e organizza incontri formativi, culturali con specialisti.

I rapporti con l'ambiente esterno

La nostra Scuola dell'Infanzia vuole essere aperta, “senza confini”, una scuola che scambia materiale, energie, informazioni con l'ambiente circostante di cui è parte integrante. Le educatrici attraverso le uscite didattiche-culturali sfruttano gli stimoli educativi che l'ambiente offre partendo dal progetto didattico in corso d'anno.

Finanziamenti

La scuola si sostiene con:

- Le rette a carico dalle famiglie;
- Il contributo stanziato dalla convenzione stipulata col Comune;
- Il contributo ministeriale per la parità scolastica
- Il contributo che la scuola riceve attraverso le donazioni

RAV RAPPORTO AUTOVALUTAZIONE

La nostra scuola parteciperà, così come previsto, alla compilazione e nominando il nucleo di compilazione del RAV per il prossimo triennio impegnandosi all'autovalutazione formale, non appena i dati del primo anno scolastico (2025/2026) saranno consolidati e le funzioni della piattaforma ministeriale saranno riaperte per il nuovo ciclo.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025-2028

Il presente Piano di Miglioramento nasce dal desiderio di rendere la scuola dell'infanzia Paritaria “CASA DEI BAMBINI” un ambiente educativo sempre più accogliente, competente, innovativo e rispondente ai bisogni autentici dei bambini e delle famiglie.

La scuola rappresenta una comunità educante fondata sul rispetto del bambino, sull'osservazione scientifica, sulla libertà responsabile e sulla valorizzazione delle potenzialità individuali. Per questo motivo il miglioramento non viene inteso come semplice adeguamento organizzativo, ma come processo continuo di crescita culturale, pedagogica e relazionale. Il Piano si sviluppa attraverso obiettivi concreti, azioni educative e strategie organizzative finalizzate a:

- Migliorare la qualità dell'offerta formativa;
- Potenziare gli ambienti di apprendimento;
- Consolidare il rapporto scuola-famiglia-territorio;
- Promuovere la formazione continua del personale;
- Favorire il benessere e l'autonomia dei bambini;
- Valorizzare l'identità della scuola.

ANALISI DEL CONTESTO

La scuola dell'infanzia Paritaria “Casa dei Bambini” accoglie bambini dai 3 ai 6 anni proveniente da differenti contesti familiari e culturali. Il territorio rappresenta una risorsa educativa importante, ricco di tradizioni, attività culturali e possibilità di esperienze concrete. La scuola di propone come ambiente preparato capace di:

- Favorire lo sviluppo armonico del bambini;
- Sostenere l'autonomia;
- Educare alla pace, al rispetto e alla collaborazione;
- Promuovere apprendimenti significativi attraverso l'esperienza diretta

Accanto ai punti di forza emergono alcuni aspetti da Migliorare:

- Necessità di ampliare la documentazione educativa;
- Maggiore continuità tra osservazione e progettazione
- Incremento della formazione specialistica;
- Potenziamento degli spazi laboratoriali;
- Maggiore coinvolgimento delle famiglie nei percorsi educativi;
- Rafforzamento della comunicazione digitale e istituzionale.

PRIORITA' STRATEGICHE

La scuola individua le seguenti priorità strategiche:

1. Rafforzare la qualità pedagogica
2. Migliorare gli ambienti interni ed esterni
3. Potenziare l'osservazione sistematica del bambino
4. Consolidare il rapporto scuola-famiglia
5. Valorizzare il legame con il territorio.
6. Promuovere inclusione, benessere ed educazione emotiva
7. Favorire la formazione continua del personale.

OBIETTIVI DEL MIGLIORAMENTO

1. Miglioramento della qualità educativa

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la coerenza metodologica Montessori • Potenziale l'uso corretto dei materiali di sviluppo • Migliorare la preparazione dell'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di incontri di formazione Montessori • Supervisione pedagogica periodica • Revisione e cura degli ambienti scolastici • Aggiornamento dei materiali educativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore autonomia dei bambini • Ambienti più ordinati e funzionali • Migliore qualità delle presentazioni educative

2. Potenziamento dell'osservazione e della documentazione

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> • Rendere l'osservazione più sistematica • Collegare osservazione, progettazione e valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di griglie Montessori • Utilizzo di diari di osservazione individuali • Raccolta di documentazione fotografica e narrativa • Condivisione periodica con le famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore personalizzazione dei percorsi • Migliore conoscenza dei bisogni del bambino • Comunicazione scuola-famiglia più efficace.

3. Miglioramento degli ambienti di apprendimento

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> • Rendere gli spazi sempre funzionali e accoglienti • Potenziare il rapporto con la natura 	<ul style="list-style-type: none"> • Cura estetica degli ambienti • Inserimento di altri materiali naturali • Cura di angoli verdi e orto didattico 	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore benessere del bambino • Incremento delle esperienze sensoriali • Educazione alla cura dell'ambiente.

4. Rafforzamento del rapporto con le famiglie

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> • Favorire una corresponsabilità educativa • Coinvolgere maggiormente le famiglie nella vita scolastica 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri pedagogici • Laboratori scuola-famiglia • Momenti di condivisione delle esperienze • Comunicazioni più chiare e costanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore partecipazione delle famiglie • Clima educativo condiviso • Fiducia reciproca più solida.

5. Inclusione e benessere

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> • Garantire il benessere emotivo di ogni bambino • Favorire inclusione e rispetto delle differenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di educazione emotiva • Osservazione dei bisogni relazionali • Collaborazione con specialisti • Percorsi personalizzati 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglior clima relazionale • Maggiore sicurezza emotiva.

6. Valorizzazione del territorio

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
-----------	--------	------------------

<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare il legame scuola- territorio • Favorire apprendimenti concreti e significativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazioni con biblioteche, associazioni e realtà locali • Più uscite didattiche sul territorio • Laboratori legati alle tradizioni locali • Coinvolgimento di famiglie e artigiani 	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore conoscenza del territorio • Apprendimenti autentici • Rafforzamento dell'identità culturale
--	--	--

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione continua e perenne rappresenta un elemento fondamentale nel miglioramento scolastico.

<p>Tematiche prioritarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo Montessori • Osservazione scientifica • Educazione emotiva • Inclusione • Outdoor education • Comunicazione efficace con le famiglie • Documentazione pedagogica. 	<p>Modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsi di aggiornamento • Workshop • Autoformazione • Gruppi di studio • Supervisione pedagogica
---	---

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il Piano di Miglioramento sarà monitorato attraverso:

- Osservazione sistematica;
- Incontri di verifica;
- Questionari alle famiglie;
- Documentazione educativa;
- Verifica degli obiettivi raggiunti.

La valutazione sarà continua e orientata non solo ai risultati, ma soprattutto alla qualità dei processi educativi messi in atto.

CONCLUSIONI

Migliorare una scuola a metodo Montessori significa prendersi cura quotidianamente della qualità delle relazioni, degli ambienti e delle esperienze offerte ai bambini. Ogni cambiamento autentico nasce dall'osservazione, dall'ascolto e dalla capacità di mettersi continuamente in ricerca.

La scuola dell'Infanzia Paritaria "CASA DEI BAMBINI" desidera così essere un luogo di crescita condivisa, capace di accompagnare ogni bambino nella costruzione della propria autonomia, della propria identità e del proprio amore per il mondo.

